

Un benvenuto a tutti questo Sabato,

Il proposito di questo sermone è di esaminare due grandi problemi che esistono nel modo di pensare del genere umano. Questi problemi sono in realtà connessi e uno conduce all'altro. Il primo è che l'uomo si è scordato del suo Creatore. Questo accade per via dell'autosufficienza. I due problemi, quello dell'essersi scordati del Creatore e dell'autosufficienza sono una simbiosi naturale negli esseri umani.

La natura umana si affida a se stessa. Si affida al suo proprio modo di pensare e sulla propria comprensione, ed è così perché l'uomo si è scordato del suo Creatore. Si è scordato persino di esser stato creato. Si è arrivati al punto che, essendosi scordato del suo Creatore, ognuno ripone la sua fiducia su se stesso, sulla propria comprensione di ciò che è giusto o sbagliato.

Il titolo di questo sermone è *Ricordatevi di Me*, il "Me" essendo Dio. "Ricordatevi di Dio," con una "m" maiuscola per "Me", perché questo denota il ricordare Dio.

Cominceremo in Proverbi 3:1 che dà delle istruzioni su ciò che ha effettivamente luogo nel modo di pensare dell'essere umano, ed il proverbio aggiunge un avvertimento. Questo è Dio che sta parlando a noi, la Sua gente. **Proverbi 3:1 - Figlio mio, "Mio figlio o figlia, membri del Corpo di Cristo," non dimenticare la Mia legge e il tuo cuore custodisca i Miei comandamenti, Lo scordare è un problema insito nell'essere umano. "Figlio mio, non dimenticare la Mia legge."** L'umanità è colpevole di questo perché si è allontanata da questa legge. Noi che facciamo parte del Corpo di Cristo, dobbiamo ricordarci la legge ed il suo significato. Si tratta di un modo di vivere, e questo modo di vivere è dettato dal nostro motivo ed intento, sul fare delle scelte giuste, il che ha tutto a che fare con l'amore. "Non dimenticare la Mia legge." Ma l'uomo se la scorda per natura. "Che il tuo cuore," i motivi nel tuo profondo, il tuo intento, "custodisca i Miei comandamenti." Il nostro scopo nella vita è di continuare ad esaminare i nostri motivi ed il nostro intento, conforme con la legge di Dio, principalmente i 10 Comandamenti, di capire perché facciamo quello che facciamo. E se noi veramente conosciamo noi stessi, sappiamo pure che abbiamo questa tendenza di fare affidamento su noi stessi, che il nostro giudizio è superiore. Noi abbiamo un'opinione su ogni cosa. Questa è la nostra natura.

Questo avvertimento è per l'umanità e lo è per la Chiesa di Dio. "Figli miei," figlio mio, "non dimenticatevi la Mia legge," le cose comandate da Dio, il modo che Lui le ha stabilite e adesso rivelate per mezzo di Gesù Cristo nello spirito della legge, il motivo ed intento dietro questi comandamenti. "il tuo cuore," il tuo modo di pensare, la tua motivazione ed intento, "custodisca i Miei comandamenti." Dobbiamo dunque esaminare perché facciamo ciò che facciamo. Dobbiamo

esaminare i nostri atteggiamenti. Perché reagiamo in un certo modo? Perché facciamo le cose in un certo modo?

Quando Dio diede loro la Sua legge, i Suoi Comandamenti, i Suoi statuti ed i Suoi decreti, le Sue istruzioni e tutti gli avvertimenti che vanno con queste cose, Dio poi procedette nel delineare quale sarebbe stato il risultato dell'obbedienza, se si fossero sforzati ad un livello fisico nell'osservarli; ed altrettanto, quello che sarebbe successo se disobbediti. Ebbene, questo è lo stato dell'umanità oggi. Essa non comprende la legge. Non "vede" la legge. Non può a livello spirituale. Però essa potrebbe vedere ed osservare l'aspetto fisico, ma non lo fa a causa dell'affidamento che ripone su se stessa. Il genere umano pensa di saper meglio. È giusto ai propri occhi.

Diamo adesso un'occhiata a **Salmi 9:15 - Le nazioni sono sprofondate nella fossa**, sprofondate nel peccato, **che avevano fatta**. È stata fatta di propria mano, seguendo la propria comprensione ed il proprio giudizio su ciò che è giusto o sbagliato. In altre parole, l'uomo si è costruito un modo di vita, e le nazioni hanno continuato nella loro spirale di immoralità. La moralità non esiste più.

**Il loro piede è stato preso nella rete che avevano nascosta**. L'analogia è qui fatta con la trappola che viene nascosta per catturare un uccello. Quando l'uccello è arrivato, la trappola scatta perché l'uccello non l'ha vista. È la stessa cosa con l'umanità. Essa ha installato la sua trappola, cioè il modo di vita che ha creato sotto l'influenza di Satana, ma sempre basato sull'egoismo e sull'autosufficienza, essendosi scordata di Dio, non avendo ricordato le sue origini e che è stata creata per uno scopo. Il tutto è stato gettato via ed è diventato irrilevante. Ma ora il piede dell'uomo è stato preso in trappola. In altre parole, esso è diventato schiavo di ciò che ha creato, dallo stile di vita da lui scelto, seguendo ciò che è visto come giusto da ogni persona. Ognuno fa affidamento su se stesso. Si appoggia sulle proprie opinioni, su ciò che pensa sia giusto o sbagliato. Il genere umano è ormai intrappolato in questo modo di vita a causa del suo modo di pensare.

**L'Eterno si è fatto conoscere per mezzo del giudizio che ha fatto**. Questo fa riferimento ad una ricompensa per l'obbedienza e ad una pena per la disobbedienza. E ad un certo punto Dio attuerà il giudizio. Ma la realtà è che esistono leggi che sono automatiche. Quindi questi giudizi entrano in gioco a causa delle decisioni, a causa della fiducia in se stessi. E più una persona va in direzione del peccato, il giudizio o la pena per la disobbedienza automaticamente entreranno in gioco. Dio lo ha stabilito che così fosse. Dio esegue il giudizio contro il peccato. La rettitudine altrettanto comporta un giudizio, il giudizio di una ricompensa. C'è anche una ricompensa per la disobbedienza, ma questo l'umanità non lo capisce. È per questo che il suo piede cade in trappola. Il suo modo di pensare - perché si tratta del suo modo di pensare, non dei suoi piedi, delle sue braccia o dei suoi occhi - si tratta della sua mente. La sua mente è caduta in trappola a causa del suo modo di pensare.

**L'Eterno si è fatto conoscere per mezzo del giudizio che ha fatto; l'empio è stato preso al laccio dall'opera delle sue stesse mani. E dice, Meditazione o Sela, ossia, “medita su questo.”** Meditate su questo male. L'intento malvagio sarà pagato perché c'è una pena. C'è una sentenza legata al pensiero sbagliato.

Non è spesso che sostiamo per valutare se ci sarà una benedizione - una ricompensa - od una maledizione associata ad una particolare decisione. “l'empio,” per via del suo modo di pensare, “è stato preso al laccio dall'opera delle sue stesse mani.” Ha portato questa pena su se stesso a causa delle decisioni, a causa di questo affidamento su se stesso, a causa di una certa opinione o punto di vista, di modo di pensare che è stato stabilito in lui. Dobbiamo pensare a questo ogni giorno. Mentre viviamo la nostra vita nella Chiesa, nel Corpo di Cristo, mentre ci sforziamo di essere un esempio di vita di Dio agli altri, dobbiamo far certi di esaminare il nostro motivo ed intento - perché facciamo quello che facciamo? Non ci dovrebbe mai essere pausa nella nostra vita del pensare in questo modo. So per propria esperienza che spesso si può entrare in una routine di fare le cose automaticamente, senza veramente sostare e meditare. Perché sto pensando in questo modo? Perché sto facendo questo? E se prendiamo pausa per meditarci, spesso potremo rimanere un po' scioccati. Troveremo di pensare in modo sbagliato, e questo è una trappola. Si cade in trappola ed il risultato sarà conforme al nostro modo di pensare. Non ci rendiamo conto, non sostiamo in riflessione, per abitudine facciamo certe cose automaticamente.

Per esempio, perché rispondiamo in un dato modo quando qualcuno dice qualcosa? È perché c'è in noi un modo di pensare, e quando qualcuno sfida il nostro orgoglio o qualcuno dice qualcosa con cui non siamo d'accordo - ci possono essere molti altri motivi che causano la nostra reazione - noi rispondiamo di conseguenza. E spesso un'abitudine. Siamo intrappolati. Il nostro piede cade in trappola. Per via del nostro modo di pensare, dell'opera delle nostre mani, che veniamo presi, secondo una nostra abitudine. Ebbene, Dio ci dice di meditare su questo. Perché reagiamo nel modo che reagiamo? Come abbiamo già sentito dire, nessuno ci fa arrabbiare. Ci arrabbiamo di propria scelta, e questo, di nuovo, riflette il nostro orgoglio. Non siamo d'accordo con qualcosa che viene fatto o con il modo che viene fatto, e allora ci arrabbiamo o rimaniamo contrariati. Qualcuno fa qualcosa che ci impatta e di conseguenza reagiamo in un certo modo. Ebbene, è importante sostare, riflettere e chiederci perché facciamo le cose che facciamo. È questo che Dio ci incoraggia di fare.

**Gli empi scenderanno nello sceol;** nella tomba, perché gli empi moriranno. Non parla solo della prima morte, ma del risultato finale. Il peccatore che non si pente, che sceglie deliberatamente di non pentirsi, che si nega di pentirsi, "finirà nella tomba". Morirà. Sarà "cenere sotto i piedi dei giusti", come dice chiaramente la Bibbia. ...**sì, tutte le nazioni che dimenticano Dio.** Chiunque dimentica Dio, che non si ricorda di Dio, chiunque “Non Mi ricorda,” come Dio sta dicendo. Tutte le nazioni che dimenticano Dio saranno distrutte. Finiranno nella tomba. “Gli empi,” gli impenitenti, “che dimenticano Dio,” che lottano contro Dio, “finiranno nella tomba.” Finiranno in cenere. Questo sarà il risultato finale. “Sì, tutte le nazioni che dimenticano Dio.” Succederà

questo. Chiunque, qualunque nazione che si scorda di Dio va incontro a dei guai a causa del giudizio. Un giudizio automatico avrà luogo per quelli che si rifiuteranno di obbedire Dio. Ci saranno quelli che si rifiuteranno di obbedire Dio.

**Poiché il bisognoso non sarà dimenticato per sempre.** Perché cercherà Dio. Cercare Dio è la soluzione. Il cercare Dio, ricordare Dio, ricordare il Creatore, “Ricordatevi di Me,” come dice Dio, “Non dimenticatevi di Me, chi io sono, ciò che ho fatto per voi.” Dobbiamo ricordarci di questo ogni giorno. Dobbiamo pensarci. Dobbiamo meditare su questo. Dobbiamo controllare la nostra ragione e la nostra intenzione. E se noi non dimentichiamo Dio, Dio dice che Egli ci ricompenserà. E che la ricompensa è la vita eterna. C'è una punizione per la disobbedienza e una ricompensa per l'obbedienza.

**...la speranza degli oppressi non perirà per sempre.** Coloro che hanno uno spirito umile. Perché possiamo guardare questo a livello fisico, ma qui stiamo parlando di qualcosa a livello spirituale. “Poiché il bisognoso non sarà dimenticato per sempre.” Noi, fratelli, abbiamo bisogno perché abbiamo bisogno di Dio nella nostra vita ogni giorno. Non ci dimentichiamo Dio. Se siamo bisognosi non ci allontaniamo da Dio, non riponiamo la fiducia su noi stessi, non dimentichiamo Dio. Chiunque sia spiritualmente bisognoso cerca Dio. Si rivolge a Dio. Esso cerca le risposte nella parola di Dio. Esso cerca le risposte per le cose nella sua vita nella Chiesa di Dio. “...la speranza degli oppressi non perirà per sempre.” Ciò significa che coloro che hanno uno spirito umile e mite non periranno. Anche se passano certe cose fisicamente, ciò che conta è quello che è spirituale. La cosa importante è la vita spirituale.

**Versetto 19 - Levati, o Eterno; non lasciare che il mortale abbia il sopravvento.** Non avrà il sopravvento. L'uomo deve arrivare a vedere se stesso. Deve arrivare a vedere che si affida a se stesso. Deve arrivare a vedere che ha rimosso Dio dalla sua vita, che non si è ricordato di Dio, che si affida alla propria comprensione e che decide per se stesso ciò che è giusto o sbagliato. Tutto il mondo lo ha fatto, e noi possiamo vederlo. Lo fece pure Israele e Dio ha sempre inviato un giudizio a causa della disobbedienza. **Siano giudicate le nazioni davanti a Te.** Quelli che sono contro Dio, che non Lo cercano. Nel mondo d'oggi è un po' diverso perché questo dipende se Dio chiama una persona o no. Ciononostante, l'umanità potrebbe pentirsi a livello fisico. Potrebbe ancora rivolgersi a Dio. Ma non lo fa. Si rivolge a Dio se le conviene, se pensa di aver bisogno di Lui, se questo la rende presumibilmente più felice, se pensa di trarne alcun beneficio. La gente si affida solo a se stessa.

**Siano giudicate le nazioni davanti a Te.** Davanti a Dio. **O Eterno, infondi in loro spavento.** È questo che è in arrivo. Dio infonderà la paura negli esseri umani. Ci saranno livelli diversi di paura. Ci sarà il terrore a causa di quello che si avvicina. Gli esseri umani saranno terrorizzati. Ad alcuni sarà data l'opportunità di provare paura. Questo può esser visto in diversi modi. Questa parola ha diversi significati, ci sono diversi tipi di paura. C'è una paura naturale. Una paura che è dovuta all'auto-conservazione. “Temo per la mia vita, non voglio morire, non voglio soffrire.” È questo tipo di paura che Dio infonderà negli esseri umani. Avranno la paura di morire. Però in altri

Dio infonderà la paura di Lui, di imparare di aver paura di Dio. Sarà a loro data l'opportunità, venendo chiamati, di veramente aver paura di Dio, di smettere di fare affidamento su se stessi e di ricordare il loro Creatore.

**O Eterno, infondi in loro spavento. Fa' che le nazioni riconoscano di essere semplicemente dei mortali. Sela.** Dobbiamo riflettere su questo. Ciò che è in arrivo è per una ragione. Sarà Dio a farlo, a permetterlo. Lo farà avverare per uno scopo. Questo scopo è di istituire un nuovo governo, il regno di Gesù Cristo e dei 144.000. Questo governo introdurrà un nuovo modo di pensare, un nuovo modo di vivere. Esso insegnerà che l'autosufficienza ed il non ricordare Dio è il problema. È questo che ha causato tutti i problemi dell'umanità. Il risultato di questo è distruzione totale. Che la gente temerà per la sua vita. Dio introdurrà la sofferenza all'umanità. Lo permetterà e poi interverrà affinché l'umanità non si distrugga totalmente. Ma il risultato finale di questo è: "che le nazioni riconoscano di essere semplicemente dei mortali." Perché alla fine la gente dirà: "Qual è lo scopo della vita? Cosa ha la vita da offrire? Voglio continuare a vivere. Ho paura di morire, di finire di vivere per sempre." Dio interverrà e darà a molti l'opportunità di sapere che sono dei semplici mortali. Che sono solo uomini, fisici, mortali, ma che Dio ha un piano. Dio è amore. Dio è misericordioso. Dio darà loro un'opportunità di vivere nel Millennio, di continuare a vivere senza paura, di imparare un nuovo modo di vita, un nuovo modo di pensare, di non fare affidamento su se stessi e di ricordare sempre il loro Creatore.

Questo è sempre stato un problema umano. L'autosufficienza cominciò con Adamo ed Eva quando Eva cominciò ad affidarsi a se stessa. Si affidò alla propria comprensione. Altrettanto fece Adamo. Lui cedette a questo e non rimase risoluto per Dio e dimenticarono il loro Creatore. Si dimenticarono che erano stati creati. Dobbiamo sostare e riflettere su questo. Dobbiamo inoltre ricordare che siamo esseri creati e che ci è stata data questa opportunità meravigliosa per uno scopo. Dobbiamo aver timore di Dio. Dobbiamo ricordare Dio ogni giorno della nostra vita.

Apriamo a Giudici 8:33. Dopo questo daremo un'occhiata a Deuteronomio per vedere cosa Dio disse a Israele. Giudici 8:33 fu dopo questo evento, ma fa vedere il modo di pensare dell'uomo. Oggi nulla è cambiato. Ma questo è un esempio classico di persone che si affidano a se stesse e non ricordano chi sono - che sono fisiche, mortali, effimere. La gente si scorda di questo. Essa vive come se dovesse vivere per sempre. Tutto gira intorno a se stessa: "Questa è la mia opinione, il mio punto di vista, il modo in cui vedo le cose." Ebbene, questo è il risultato di quello che succede quando la gente abbandona Dio.

**Giudici 8:33.** Questo è ciò che Dio disse sarebbe successo, perché Dio sa come è fatto l'uomo. **Dopo la morte di Gedeone i figli d'Israele ricominciarono a prostituirsi...** Fecero ritorno ad affidarsi a se stessi, ai Baal, con i dei falsi. Dimenticarono Dio, il Creatore dell'universo. Dimenticarono tutto quello che Dio aveva fatto attraverso Gedeone. **...e ricominciarono a prostituirsi**, il che significa che avevano un rapporto con i Baal, non con uno solo ma con vari dei di diverse religioni, e **presero Baal-Berith come loro dio. I figli d'Israele non si ricordarono dell'Eterno, il loro Dio.** Questo fu il problema. Si scordarono che aveva fatto le cose per loro, chi

aveva dato loro la vita. Ogni cosa che noi abbiamo, a cui abbiamo accesso, viene dal Creatore. Lui lo permette. Se Dio vuole lavorare con una persona, Lui può intervenire e darle di più o toglierle certe cose. Questo sta a Dio. La decisione è Sua.

Dovremmo sempre ricordare con gratitudine che, qualsiasi cosa noi si abbia nella vita, a prescindere da ciò che questo possa essere, a prescindere da quale prova noi si stia attraversando, dobbiamo sempre ricordarci l'Eterno Dio nostro, il Creatore dell'universo, e di non fare affidamento sulla nostra comprensione ed autosufficienza, di non fare affidamento su noi stessi per farcela nella vita. Perché non possiamo. Se non stiamo attenti e ci scordiamo del nostro Creatore, saremo come tutti gli altri. Saremo come tutti gli altri. Sono tutti andati in questa direzione, proprio come fece Israele. Stanno prostituendosi con i baal. Sono coinvolti con le religioni false fino alle orecchie. Tutti quanti sono coinvolti in queste cose. Se non seguono una religione falsa sono atei, o non credono in nulla. In ogni caso è la stessa cosa, è una religione falsa. Si sono dimenticati del loro Creatore. Che hanno fatto gli atei che dicono non esiste un Creatore? Si sono dimenticati del loro Creatore. Non riconoscono che c'è un Dio e fanno totalmente affidamento su se stessi! Loro nemmeno hanno un dio. Dicono semplicemente: "Non c'è un Dio. Ci troviamo qui. È un'esistenza temporanea. Siamo usciti dalla melma. Siamo evoluti e adesso semplicemente viviamo la vita e quando si muore, si muore." Questo è tale e quale a quelli che credono in un dio falso, che si prostituiscono (perché è quello che fanno), si prostituiscono. Hanno un rapporto con qualcosa di falso. Questa è idolatria, ma questo non possono vederlo. Non lo sanno. Ma noi abbiamo l'opportunità di capire che non possiamo prostituirci con i baal. Non possiamo fare affidamento su nessuna cosa, incluso noi stessi, o su delle dottrine false. Non possiamo fare affidamento su queste cose, altrimenti ci si prostituirebbe con i baal. Dobbiamo avere un rapporto con Dio. Dobbiamo ricordarci il nostro Creatore.

**I figli d'Israele non si ricordarono dell'Eterno, il loro Dio, che li aveva liberati dalle mani di tutti i loro nemici tutt'intorno.** Dobbiamo ricordarci della nostra chiamata. Perché fu attraverso questa chiamata che Dio, Yahweh Elohim, ci ha liberati dalle mani dei nostri nemici. I nostri nemici sono Satana e i demoni. Questo è il nostro vero nemico. L'uomo non è in realtà il nostro nemico. Ci potrà odiare, e tutto il resto, ma questo è solo una cosa temporanea. Tutto questo passerà - sparirà. Quelli che ci vogliono veramente distruggere sono Satana e i demoni.

Tramite la Sua chiamata, Dio ci dà un'opportunità di far parte di una battaglia affinché noi si possa essere liberati dalle mani del nostro vero nemico spirituale, da un nemico che abbiamo ad ogni lato perché la battaglia è costante; non smette mai. Se noi mai si dovesse pensare che Satana e i demoni si sono arresi nel cercar di distruggere la gente di Dio, questo è perché non ci stiamo ricordando del nostro Creatore, non teniamo a mente il nostro passato e non teniamo a mente il nostro futuro. Cos'è che succede quando ci scordiamo del nostro passato, ossia della nostra chiamata? Facciamo come gli i figli di Israele, fisici e carnali, senza lo spirito di Dio, che non si ricordarono dell'Eterno loro Dio. Ci scordiamo della nostra chiamata. Ci scordiamo di

essere stati svegliati. Non ci ricordiamo di Dio e tutto quello che Lui ha fatto per noi, tutto quello che Egli ci ha dato.

...che li aveva liberati dalle mani di tutti i loro nemici tutt'intorno. Sì, noi veniamo liberati dai nostri nemici tramite il pentimento. Questo è un dono di Dio. Possiamo “vedere” chiaramente. Possiamo vedere il nostro motivo e la nostra intenzione. Possiamo vedere dov'è che sbagliamo. Quando vediamo queste cose e ci pentiamo ed ammettiamo il nostro sbaglio, noi veniamo liberati dalla pena del peccato per via del pentimento. La pena del peccato, la morte, è stata pagata per noi. Il nostro nemico è la morte. Satana e i demoni sono i nostri nemici a livello spirituale. L'altro nostro nemico è la morte. La morte è un nemico degli esseri umani. Non solo a livello fisico, ma ancor più a livello spirituale perché se c'è qualcosa che non vogliamo affrontare, è certamente una seconda morte. Vediamo dunque che possiamo venir liberati dalle mani di tutti i nostri nemici tutt'intorno.

**E non dimostrarono alcuna gratitudine alla casa di Jerubbaal, cioè di Gedeone.** Si dimenticarono di tutte le cose che Gedeone aveva fatto come loro capo e non dimostrarono alcuna gratitudine verso lui. Si erano dimenticati di tutto quello che Dio aveva fatto tramite Gedeone, **per tutto il bene che egli aveva fatto a Israele.** Si scordarono quello che Dio aveva fatto tramite Gedeone per Israele. Si scordarono di Dio. Si scordarono tutti i benefici che Dio aveva loro dato. Si dimenticarono che furono creati. Arrivarono a fare affidamento su se stessi e sulla loro comprensione. Formarono dei propri punti di vista e cominciarono a formare le proprie opinioni sulle cose. Si diedero a vivere come a loro pareva bene. Ebbene, così fa l'umanità, proprio come Dio disse sarebbe stato.

Adesso vedremo un po' di questo in Deuteronomio 4:1. Dio precedentemente aveva dato a Mosè la legge sul Monte Sinai. Dio stava adesso parlando ad Israele per mezzo di Mosè ricordando loro certe cose. “Ricordatevi di Me.” “Ricordatevi di Me,” e tutte le cose che Dio ha fatto. Gli avvertimenti erano lì per Israele, ed è così per la Chiesa oggi. Gli avvertimenti per la Chiesa oggi sono: “Ricordatevi quello che ho fatto per voi. Ricordatevi la vostra chiamata. Ricordatevi che vi ho svegliati. Ricordatevi come eravate in passato e la trasformazione che sta avendo luogo. Ricordatevi cosa ho fatto per voi mettendovi nel Corpo di Cristo, nella Chiesa di Dio. Ricordatevi tutti i benefici, tutta la verità e tutto il cibo spirituale che vi ho dato. Non affidatevi alla propria comprensione. Non formate i propri punti di vista ed opinioni. Sono qui per benedirvi, per aiutarvi, e se vi appoggiate a Me, riponendo la vostra fiducia in Me ce la farete. Vi darò di più. Vi darò vita eterna in Elohim.” Che gran bene!

Esamineremo questo resoconto a livello fisico come pure a livello spirituale. Fisicamente capiamo che il popolo di Israele era carnale. Ma noi possiamo vedere più chiaramente, dobbiamo essere capaci di vedere più chiaramente tutto il bene che Dio ha noi dato nell'averci chiamati o svegliati, avendoci portati ad un rapporto con Lui.

**Proverbi 3:1 - Figlio mio, figli e figlie di Dio, Figlio mio, non dimenticare la Mia legge.** Lo spirito della legge. Non scordartelo. Fai attenzione ai tuoi atteggiamenti, controlla i tuoi atteggiamenti, esamina i tuoi motivi ed intenzioni e non arrivare a fare affidamento su te stesso al punto di pensare di saperla meglio di Dio, di ciò con cui Lui alimenta la Chiesa attraverso Gesù Cristo ed il Suo apostolo. Questo è probabilmente il più grande avvertimento di tutti. Non dobbiamo fare affidamento su noi stessi pensando di saper meglio. Questo è un avvertimento molto importante. E Dio dice a Israele: “Non ti dimenticare di Me, non ti dimenticare del modo in cui io opero, di come funzionano le cose. Non inorgogliarti ma ascoltami. Ricordati di Me. Desidero darti di più. Questa è la parte spirituale. Dio fece questo con Israele a livello fisico, ma con noi lo sta facendo a livello spirituale.

**Deuteronomio 4:1 - Ora dunque, o Israele, Chiesa di Dio, Israele spirituale, dà ascolto agli statuti e ai decreti che vi insegno, perché li mettiate in pratica, affinché viviate.** Fisicamente questo lo possiamo capire. Se vogliamo vivere è necessario obbedire Dio. Se vogliamo ricevere vita spirituale, dobbiamo vivere quello che ci viene insegnato, cosa che ci consente di vivere adesso, con lo spirito in noi, a livello spirituale e di non venir separati dal flusso dello spirito santo di Dio. Nella Chiesa, le osservanze di queste cose ci vengono insegnate da Dio attraverso Gesù Cristo e per mezzo di un apostolo. **...ed entriate in possesso della terra che l'Eterno, il Dio dei vostri padri, vi dà.** Perché Dio vuole dare. Ed è così per noi. “ed entriate in possesso...” Noi vogliamo possedere la terra; noi vogliamo entrare in Elohim ad un certo punto. “Che l'Eterno Dio dei vostri padri,” l'unico vero Dio, il Dio dei nostri padri, “vi dà.” Quello che Dio vuol fare, avrà luogo. Dio ci sta dando il Regno. Ce lo dà. Sia come parte dei 144.000 o nel futuro. Dio ce lo dà attraverso il potere del Suo spirito santo. Lui lavora con noi. Ci sta dando questo. Dio ci sta sviluppando, ci sta formando affinché spiritualmente noi si venga appositamente collocati nel tempio spirituale. Stiamo essendo forgiati e formati adesso perché Dio ci sta dando qualcosa. Questo è ciò che Lui ci vuol dare. Ma noi siamo il problema perché ci dimentichiamo del nostro Creatore, ci dimentichiamo di come noi siamo e riponiamo la fiducia in noi stessi.

**Versetto 2 - Non aggiungerete nemmeno una parola a quanto vi comando.** Questo fu un gran problema in Israele, perché alcuni si inorgoglierono pensando di saperla di più. Ci sono molti esempi di questo nella Bibbia, di persone che si inorgoglierono e pensarono di poter ingannare Dio e farla franca. Ma questo non è possibile. Non succede. **Non aggiungerete nemmeno una parola,** Dobbiamo stare molto attenti a non aggiungere nulla a quello che Dio dà alla Chiesa. a quanto vi comando e non toglierete *nulla*, **a quanto vi comando e non toglierete nulla.** Non togliete nulla da essa, non la disprezzate, non la rimpiccolite, non lottate contro essa né di detrarre da essa. Non dobbiamo dire: “No. Non è questo che Dio ha inteso dire.” La verità è la verità e dobbiamo far certo di non aggiungere né di togliere nulla da essa. Dobbiamo tener sempre uno spirito umile e disposto ad imparare in modo da poter accettare queste cose, meditare su esse e fare i cambiamenti necessari nel nostro modo di pensare e nella nostra vita.



Continuando nel **versetto 2** *...ma impegnatevi ad osservare i comandamenti dell'Eterno, il vostro Dio, che io vi prescrivo*. Noi capiamo i 10 Comandamenti. Conosciamo questi 10 Comandamenti. Ma la cosa più importante è lo spirito, il motivo dietro i nostri pensieri, parole ed azioni. Perché il solo conoscere i 10 Comandamenti: Non rubare, per esempio. Questo è bene saperlo, ma il motivo e l'intenzione di questo nella nostra vita quotidiana, per esempio, quando si tratta di fare la dichiarazione delle imposte o quando abbiamo a che fare con le autorità, dobbiamo fare certo che i nostri motivi e le nostre intenzioni siano corrette. Dobbiamo obbedire Cesare: "Dai a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio." Ma la parte più importante è di dare a Dio quello che è di Dio, e poi di dare a Cesare quello che è di Cesare. Siano quelle che siano le leggi in vigore, queste leggi sono al loro posto per il nostro bene (secondo il modo di pensare umano), e le dobbiamo obbedire. Ci viene comandato di sottometterci all'autorità degli esseri umani, sia essa giusta o non giusta. La legge delle imposte è una legge ingiusta, ma dobbiamo essere soggetti ad essa.

**Versetto 3** - *I vostri occhi videro ciò che l'Eterno fece a Baal-Peor; poiché l'Eterno, il tuo Dio, distrusse in mezzo a te tutti coloro che avevano seguito Baal-Peor*. Possiamo guardare questo sotto un'ottica spirituale. "I vostri occhi videro ciò che l'Eterno fece a Baal-Peor; poiché l'Eterno, il tuo Dio, distrusse in mezzo a te..." Beh, cos'è che viene distrutto in mezzo a noi? Le false dottrine. Le false religioni. Quando Dio chiama qualcuno Dio distrugge qualcosa nella mente di questa persona. Dio distrugge il modo di pensare sbagliato. Ed è tramite il potere dello spirito santo di Dio che possiamo pensare in un modo diverso. È questo che viene distrutto: baal, i falsi dei, le cose in cui facciamo affidamento. Facciamo affidamento su noi stessi e questo deve essere distrutto. Dio qui dice che "Dio, distrusse in mezzo a te tutti coloro che avevano seguito Baal-Peor." Da questo possiamo vedere che tutte le cose false che sono nella nostra mente di necessità devono essere distrutte. Non dobbiamo fare affidamento nella nostra propria comprensione pensando di saperne di più e che "questa persona sbaglia." No. Dio opera con noi in un determinato modo in un ambiente chiamato la Chiesa, e tramite questa opera la nostra mente sarà trasformata. Per mezzo del potere dello spirito di Dio tutto ciò che è falso in noi sarà distrutto. Perché adorare baal è adorare qualcosa che è falso. Dio dunque dovrà distruggere tutto ciò che è falso dentro noi. Per questo ci vuole una vita.

**Versetto 4** - *Ma voi che siete rimasti fedeli all'Eterno, al vostro Dio, oggi siete tutti in vita*. Noi abbiamo fiducia in Dio. Oggi siamo vivi perché siamo "rimasti fedeli all'Eterno nostro Dio." Siamo membri del Corpo di Cristo. Abbiamo lo spirito santo di Dio in noi perché siamo rimasti risolti nella verità e Dio non ci ha abbandonato. E noi non abbiamo abbandonato Dio. Non abbiamo rifiutato Dio. Abbiamo sostato ed abbiamo ascoltato Dio. Non ci scordiamo dei Comandamenti. Non ci scordiamo che dobbiamo combattere ogni giorno. Non ci scordiamo chi siamo in realtà. E cerchiamo di distruggere la nostra autosufficienza.

Nel dire che "Cerchiamo di distruggere la nostra autosufficienza," è Dio che lo farà per noi. Perché per natura noi facciamo affidamento su noi stessi. È cosa naturale in noi aver le nostre

opinioni sulle cose della vita. Questo è naturale. Non possiamo scordarci com'è la nostra natura. Siamo fatti così. Non siamo giusti. Non abbiamo ragione, e necessitiamo lo spirito e la mente di Dio in noi. Perché è attraverso il potere dello spirito di Dio che possiamo cominciare a pensare in un modo nuovo, perché Dio ci concede il pentimento. E quando ci viene concesso, dobbiamo afferrarci alla verità. Il Sig. Armstrong soleva dire, "Afferratevi al tronco dell'albero." Il tronco dell'albero è la verità, quello che Dio dà alla Chiesa. Si tratta della legge, dei Comandamenti, dei sette Giorni Sacri. Il tronco dell'albero è anche rimaner fermi nell'osservanza del Sabato. Queste sono le cose a cui dobbiamo far presa mentalmente. Non dobbiamo cominciare a divagare ed a formare le nostre opinioni e modi di pensare sulle cose. No. Dobbiamo afferrarci a ciò che l'Eterno vostro Dio [nostro Dio] ci ha dato nella Chiesa. È dovuto a questo che oggi siamo ancora in vita.

Fratelli, noi spiritualmente siamo vivi! Però sia voi che io abbiamo conosciuto molti che non sono rimasti risolti ma hanno smesso di lottare. Hanno cessato di rimanere risolti. E perché? Perché avevano cominciato a fare affidamento su loro stessi. Avevano cominciato a formare un'opinione diversa su quello che Dio ha dato alla Chiesa. Hanno pensato di saper meglio. Hanno pensato di aver ragione o non sono stati d'accordo con le decisioni di Dio. Facendo affidamento su se stessi si sono dimenticati di Dio. Si sono dimenticati del modo in cui Dio opera. Dio oggi lavora in una determinata maniera nella Chiesa e noi dovremmo sapere questo. Se non lo sappiamo, questo sarà per noi un problema.

Perché la realtà è che se sappiamo come Dio opera e se crediamo che questa è la vera Chiesa di Dio, rimarremo fermi e sempre ci ricorderemo di Dio. Il momento che noi ci scordiamo che questa è la Chiesa di Dio cominceremo ad appoggiarci sulla nostra propria comprensione e a fare affidamento su noi stessi. E quando ci affidiamo a noi stessi cominciamo a formare punti di vista ed opinioni contrarie a Dio, perché il nostro "io" è per natura contrario a Dio.

**Versetto 5 - Ecco, io, Mosè, vi ho insegnato statuti e decreti, come l'Eterno, il mio Dio, mi ha ordinato, affinché li mettiate in pratica nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso.** Questo ha a che vedere con un modo di vita. Noi dobbiamo imparare queste cose adesso, perché la Chiesa è un "tipo" della terra promessa, in cui dobbiamo comportarci in modo particolare. Dio ci ha dato statuti e giudizi per poterci comportare e vivere in un dato modo adesso. Ma quando entreremo nella terra promessa, questi sono gli statuti ed i giudizi secondo i quali dobbiamo vivere; e questo significa che dobbiamo pensare come pensa Dio. Dio ci ha dato un'opportunità adesso, e dobbiamo vivere secondo queste cose adesso, perché questo è il modo che vivremo nel futuro. Ci affideremo a Dio e ricorderemo sempre chi eravamo e chi siamo adesso. Ci ricorderemo che siamo ora ed il nostro potenziale. Ci vien detto che nel futuro il passato verrà dimenticato, dovuto a quello che ci aspetta in futuro. Sono certo che con il tempo sarà così. Ma mentre esistiamo, anche essendo esseri spirituali, ci ricorderemo del nostro passato. Ricorderemo come siamo cresciuti. Ricorderemo tutti i problemi che abbiamo passato. Perché

allora potremo essere di aiuto agli altri, e questo significa vivere secondo gli statuti, i comandamenti, i giudizi, “nella terra che andiamo a possedere.”

Noi abbiamo l’opportunità adesso di apportare dei cambiamenti nella nostra vita. Ed ecco qui un monito di Mosè, che proviene da Dio. **Li osserverete dunque e li metterete in pratica...**

Osserverete, dunque, questi statuti, ordinanze e comandamenti, queste istruzioni e metteteli in pratica. “Li osserverete dunque e li metterete in pratica.” Osservarli significa metterli in pratica nelle nostre vite. Questo deve essere il nostro modo di pensare. Dobbiamo assimilare queste cose nel nostro modo di pensare per poter metterle in pratica.

**...poiché questa sarà la vostra sapienza e la vostra comprensione agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutti questi statuti, diranno...** “Questa sarà la vostra sapienza,” la sapienza di Dio, la mente di Dio. Gli statuti, i comandamenti e tutte le istruzioni di Dio sono sapienza, perché Dio è sapienza. La sapienza è la parola di Dio manifestata tramite lo spirito e l’intenzione delle cose. Dobbiamo tener presente l’intenzione dello spirito perché questa è la nostra “sapienza e comprensione.” Noi abbiamo queste cose adesso come membri del Corpo di Cristo; è questo è come viviamo. Esaminiamo i nostri motivi e le nostre intenzioni di continuo. Questa è la nostra sapienza e comprensione. Noi capiamo il piano di salvezza di Dio. Lo capiamo. Il resto dell’umanità non ha alcuna idea di questo. Noi capiamo la nostra natura umana. Ma il resto dell’umanità non capisce, non ha la minima idea di questo. Non è stata chiamata a questo.

La nostra sapienza è nella parola di Dio. È questo che qui ci vien detto. Per questo dobbiamo osservare e mettere in pratica la parola di Dio. Perché questo è la nostra “sapienza e comprensione agli occhi dei popoli.” La gente questo lo vedrà. Adesso non lo comprende, ma quando sarà reso manifesto nel giorno della visitazione, sia quando sia che Dio chiami una persona e le dia l’opportunità di vedere la parola di Dio come noi possiamo vederla oggi, questo è quello che vedrà. “Ah! Queste persone hanno la sapienza e la comprensione di Dio. Esse conoscono Dio! Non fanno affidamento su se stesse. Si ricordano del loro Creatore ogni giorno tramite la preghiera...” Perché ricordare Dio ha a che fare con il nostro rapporto con Dio, con il fatto che abbiamo fiducia nella parola di Dio; abbiamo fiducia in lui e non in noi stessi.

**...i quali, udendo parlare di tutti questi statuti, diranno...** Quelli che sentiranno questo nel futuro diranno: **Questa grande nazione è un popolo saggio e intelligente!** Questo aveva a che vedere con Israele, perché allora Dio stava lavorando con Israele a livello fisico. Quando entravano in certi territori la gente diceva: “Che popolo eccellente! La sua sapienza viene da Dio, dal Dio Eterno, il Creatore. Guardate cosa fanno. Agiscono saggiamente. Guardate che comprensione che hanno. Quanto sono felici, generosi e amorevoli e come si preoccupano e tengono cura degli altri.” È così che dovrebbe esser stato. Ma noi sappiamo ciò che fece Israele. Israele si prostituì con i baal. Si scordarono del loro Creatore e seguirono per un altro cammino.

Questo può accadere spiritualmente ai membri del Corpo di Cristo se non stanno attenti. State dunque attenti nell'osservare la parola di Dio, perché è la parola di Dio, il Suo spirito che dimora in noi che è la Parola di Dio manifesta in noi, questa è la nostra sapienza e comprensione agli occhi degli altri. Non sarà rivelato chi noi veramente siamo fino ad un altro momento nel tempo. Dobbiamo fare molta attenzione adesso con il nostro modo di pensare, il nostro motivo ed intenzione, l'esempio che diamo agli altri. Perché arriverà il momento in cui Dio darà alla gente l'opportunità di ricordare chi eravamo e come abbiamo vissuto. E che vergogna sarebbe per noi se quello che diranno allora sia contrario, se non diranno: "Ah, ora capisco da dove veniva la sua sapienza e comprensione!" Noi sappiamo che questo viene da Dio.

Continuando in **versetto 7 ...Quale grande nazione ha infatti Dio così vicino a sé?** Mi piace tanto questo versetto perché è molto importante oggi per l'Israele spirituale, la Chiesa di Dio - PKG, per quelli che sono nel tempio e che stanno facendo dei cambiamenti nella loro vita tramite il potere dello spirito santo di Dio. Un giorno la gente dirà: "Quale grande nazione?" Ebbene, noi siamo una grande nazione. Siamo un popolo santo. Siamo speciali. Siamo pochi, ma siamo una grande nazione nel senso spirituale. Non c'è niente di simile nella terra perché Dio non si trova in altrove. Dio è nella Sua Chiesa. Dio è nella Sua gente. È per questo che siamo una grande nazione. Siamo un grande popolo. Per quanto pochi si sia, siamo grandi perché Dio vive in noi. È Lui che ci rende grandi. Se Dio non è in noi non siamo niente, affatto grandi. In tale caso siamo solo dei semplici mortali. Facciamo affidamento su noi stessi e siamo carnali.

**Quale grande nazione ha infatti Dio così vicino a sé?** Quale grande nazione ha Dio in essa? Perché Dio non è solo vicino a noi, Lui è in noi. Lui vive in noi. Noi abbiamo un rapporto con Dio. Ci ricordiamo del nostro Creatore e non facciamo affidamento su noi stessi. Questo comportamento è l'opposto del modo di agire del mondo. Agiamo diversamente da come fece Israele. Israele diede l'esempio di come non comportarsi. Il suo esempio era l'unico che poteva dare perché senza lo spirito di Dio cosa può fare la gente? È sempre stato così. La storia dell'uomo è una storia di autosufficienza, di essersi dimenticato di Dio.

Uno potrebbe dire che i cattolici ed i protestanti ricordano il loro Creatore. Affatto. Loro non ascoltano la parola di Dio. Non si ricordano di Lui né delle Sue istruzioni. Il Sabato, per esempio. Questo è un esempio classico. Non lo ricordano. Ed il primo comandamento? "Non avrai altri dei davanti a Me." Tutti quanti mettono molte cose davanti a Dio. Dio non viene affatto messo al primo posto. Anzi, viene messo molto indietro. E se la situazione è troppo difficile viene rimosso totalmente dal quadro. Questo è il comportamento naturale dell'uomo.

Fratelli, siamo noi questa grande nazione. Siamo noi la grande nazione che ha Dio vicina a sé. ... **come l'Eterno, il nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo?** Questo è quello che dicevano. "Che roba! È una cosa incredibile che questo popolo avesse tale accesso a Dio. Esso conosceva Dio, conosceva il Suo piano e qualora ci fosse stato bisogno potevano invocare Dio e Lui avrebbe ascoltato. Che paragone! Non è incredibile? La gente in futuro dirà: Che roba! Non è

incredibile? C'era un gruppo di persone molto piccolo al tempo della fine. Dopo il completamento delle sette ere c'era questo gruppo molto piccolo che si stava preparando per il Regno di Dio, e Dio era talmente vicino da dimorare in loro. Non era per loro vanto, ma Dio stava lavorando con loro per un proposito! Voleva dar loro qualcosa. E loro potevano invocare Dio, il Suo grande potere, in qualsiasi momento. Dio amava ed alimentava loro e voleva dar loro di più. Dio li stava aiutando a superare loro stessi. Loro lo dovevano desiderare, ma questo è quello che Dio stava facendo. Potevano conquistare se stessi per mezzo del potere dello spirito santo di Dio. Questo, se è quello che volevano, se si sforzavano e mai si dessero per vinti. Che grande nazione! Che straordinario gruppo di persone con le quali Dio stava operando. Quanto benedetti erano! Quanto fortunati! Questi ebbero un'opportunità che la maggior parte dei 7 miliardi che erano in vita allora mai ebbero. Che cosa meravigliosa stava avendo luogo!"

Fratelli, noi facciamo parte di questo. Si tratta di noi. "Quale grande nazione ha infatti Dio così vicino a sé?" Dio è vicino a noi perché dimora e vive in noi.

**Versetto 8 - E quale grande nazione ha statuti e decreti giusti come tutta questa legge che oggi vi metto davanti?** La Sua legge, tutta la verità che è stata data, questi decreti giusti, il modo di pensare di Dio, questi sono tutti a nostra portata. E se esaminiamo il nostro motivo ed intento, noi abbiamo accesso a questi statuti e decreti, alla legge di Dio, i 10 Comandamenti che sono stati messi davanti a noi. Dio ci ha dato i comandamenti e Gesù Cristo ha rivelato che la chiave è nello spirito della situazione, del perché facciamo quello che facciamo, qual è il vero motivo del perché facciamo le cose, del nostro modo di pensare.

Se li guardiamo, perché guardiamo certi programmi? Qual è la vera ragione? Diamo un'occhiata a questo dall'intento spirituale delle cose. Ci sono certe cose sulla TV che non dovrebbero essere seguite. Altrettanto con l'internet. Qual è il motivo, l'intento del guardare certe cose? Ha a che fare con l'io. Ha a che fare con il dimenticare Dio e cedere all'egoismo. È egoismo. Si tratta dell'autosoddisfazione. E con certi programmi che presentano oggi, le scene e le cose che fanno vedere, uno deve spegnere la televisione e allontanarsi da queste cose. Non dobbiamo pensare di aver la situazione sotto controllo. Queste sono cose in cui dobbiamo sforzarci a migliorare. Tutti possiamo migliorare in queste cose. In futuro queste cose non esisteranno. Ci stiamo avvicinando ad un'epoca nella quale queste cose non esisteranno.

Quando Satana e i demoni saranno rimossi dalla presenza, dall'influenzare il genere umano, le cose cambieranno. Noi adesso abbiamo l'opportunità di combattere, di lottare mentre questi demoni e Satana si trovano qui. Che opportunità di combattere, di crescere e di maturare.

**Versetto 9 - Solo bada bene a te stesso, fai attenzione, e veglia diligentemente su te stesso, e questo versetto è per la Chiesa.** "Solo bada bene a te stesso." Bada bene. Rifletti. Medita. Prendi le tue decisioni. Rimani risoluto per Dio. Ricordati Dio. Ricordati il nostro Creatore. Ricordati di cosa sei fatto, di ciò che ognuno di noi è capace. Ognuno di noi è capace di essere egoista in vari

gradi, in diversi aspetti della vita. “Solo bada bene.” È un avvertimento. “Bada bene a te stesso.” È bene stare in guardia. Di preoccuparsi di se stesso. Non in una maniera egoista, ma stando in guardia di se stesso. Questo non significa mettere “l’io” al primo posto, bensì di fare attenzione all’egoismo dell’“io.” Dobbiamo preoccuparci di questo e di lottare contro questo. Di non preoccuparci dei problemi degli altri ma dei nostri, degli aspetti in cui dobbiamo crescere e che noi dobbiamo superare individualmente.

**“E veglia diligentemente su te stesso,”** Guarda te stesso. Tieniti lontano da queste cose. ...**per non dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, e perché non si allontanino dal tuo cuore per tutti i giorni della tua vita.** Questo è un monito. “Non dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto.” Fratelli, cosa abbiamo visto? Israele vide certe cose. Essi videro la traversata del Mar Rosso. Videro molti miracoli. Erano lì quando furono dati i Comandamenti. Videro il fuoco sulla montagna. Videro l’acqua sgorgare dalla roccia. Videro molte cose. Ma cosa abbiamo visto noi? Per noi l’importante è lo spirito delle cose. Per noi non c’è bisogno di vedere cosa alcuna a livello fisico. Ma dobbiamo vedere la nostra chiamata. Dobbiamo vedere come Dio ci ha svegliati. È necessario che si veda la verità. Certo, ci sono cose che possiamo vedere; abbiamo visto l’Apostasia - molti di noi, non tutti ne sono stati testimoni. “Non dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, e perché non si allontanino dal tuo cuore per tutti i giorni della tua vita.” Devono essere incise nella nostra mente.

La verità ci libera e noi la verità l’abbiamo vista. La vediamo. Non solo le parole, quello che è scritto nelle 57 Verità, noi vediamo lo spirito di queste verità. Non dobbiamo dunque dimenticare che queste cose le “vediamo,” non dobbiamo permettere che queste cose vengano perdute dalla nostra vita separandoci dalla Chiesa, dimenticando Dio. Dobbiamo fare attenzione, stare in guardia, rimanere vigili contro il nostro egoismo, le nostre opinioni e la nostra autosufficienza. E c’è un’altra cosa che dobbiamo fare, qualcosa che è un problema per gli esseri umani perché ha a che fare con il loro modo di vivere, ma che è anche qualcosa che deve essere presente nella mente di una persona. “E...” Questo significa che c’è qualcos’altro. È questa è la ragione perché il popolo di Israele non era capace di rimanere sul sentiero giusto, per via dell’egoismo degli adulti e della loro grande pigrizia nel fare queste cose. **Ma insegnali,** questi comandamenti, queste leggi, questi statuti e decreti di Dio, il modo in cui Dio pensa. ...**insegnali,** insegna i Giorni Santi, insegna il Sabato, il significato di queste cose, **insegnali ai tuoi figli.** In altre parole, pratica e vivi queste cose nella tua propria famiglia. Insegnale tramite esempio. Insegnale pure **ai figli dei tuoi figli.** Come fare questo? Beh, lo facciamo sia per mezzo della parola ed attraverso le nostre azioni.

Dobbiamo insegnare per mezzo dell’esempio perché le parole sole son solo parole. Tristemente, a volte c’è stata ipocrisia quando certe cose vengono insegnate ma non vissute, non praticate. Quando viene detto: “Oh, devi mostrare rispetto verso gli altri,” e poi la stessa persona critica il ministro. Oppure con le osservanze, “Lo sai che devi osservare il Sabato,” ed intanto fare il

bucato in questo stesso giorno. Le azioni sono molto importanti perché hanno origine nella mente.

Dobbiamo dunque insegnare ai nostri figli e nipoti con l'esempio. Il non discutere e litigare è un grande esempio. Noi non bestemmiamo. Non diciamo cose brutte. Non usiamo parolacce né linguaggio volgare. Queste cose vengono notate dai nipoti. Gli altri pure notano queste cose ed è bene! È così che deve essere. Dobbiamo insegnare queste cose in famiglia e dobbiamo fare da esempio negli ambienti in cui ci troviamo. E se siamo parte del Corpo di Cristo, se siamo parte della Chiesa di Dio non dobbiamo solo insegnare, ma qui dice: "Veglia." Questa è un'avvertenza. Dobbiamo insegnar loro non solo con le parole, non solo seduti a comunicare con i bambini ed insegnar loro su Dio, il Creatore dell'universo, sul fatto che dobbiamo ricordarci di Dio. Se siamo benedetti di così poter fare, se Dio ci dà l'opportunità di insegnar loro, dobbiamo parlare con loro di queste cose. Ma dobbiamo pure insegnare con il nostro esempio. Insegnare con il nostro esempio è la cosa più importante.

**Specialmente circa il giorno in cui sei comparso davanti all'Eterno, il tuo Dio, in Horeb, quando l'Eterno mi disse: "Radunami il popolo e io farò loro udire le Mie parole... Horeb è nel deserto. Si sono riuniti per udire Dio. ...e io farò loro udire le Mie parole. Dio stava per parlare a loro tramite Mosè, ed anche direttamente, perché essi imparino a temermi, a rispettare, venerare e temere Dio. Temere Dio è in realtà obbedire Dio. La gente dice di temere Dio, ma se non Lo obbedisce non Lo teme. È piuttosto semplice.**

Quelli che se ne sono andati dal Corpo di Cristo, dalla Sua Chiesa, questi dicono di tenere Dio in riverenza e rispetto. "Sono bugiardi e la verità non è in essi." Sono parole forti ma è quello che dice Dio. Sono bugiardi. Temere Dio è obbedire Dio. E per obbedire Dio uno deve capire lo spirito delle cose, deve far parte della Chiesa di Dio, del Corpo di Cristo. Uno deve essere nel tempio. Se uno non è nel tempio non sta temendo Dio. Non temono Dio, non stanno ascoltando Dio perché non stanno ascoltando i sermoni, non stanno ascoltando le "Mie parole," che non sono mie ma di Dio. Quando Dio parla tramite il Suo apostolo, queste sono parole di Dio. È quello che Dio sta dando alla Chiesa. E se uno non teme Dio perché non ha più lo spirito di Dio, questi non obbedirà, non rispetterà e non terrà Dio in riverenza, non rispetterà il modo in cui Dio lavora attraverso la Chiesa.

**...per tutti i giorni che vivranno sulla terra e le insegnino ai loro figli".** Ora, insegnare ai bambini è la chiave per il futuro, perché quando avrà inizio il Millennio questo versetto sarà spiegato in maggior dettaglio e sarà qualcosa di meraviglioso. "E veglia diligentemente su te stesso e non dimenticare queste istruzioni, ed insegna ai tuoi figli." Perché questo è di massima importanza, di insegnarle ai nostri figli. E queste cose le insegniamo con il nostro esempio di vita.

**Versetto 11 - Allora voi vi avvicinaste e vi fermaste ai piedi del monte; e il monte ardeva nelle fiamme, che si innalzavano in mezzo al cielo, con grandi fiamme ed uno sfoggio di colori**  
Open to Correction

perché Dio si manifestò. **...ed era circondato da tenebre, nuvole e fitta oscurità. E l'Eterno vi parlò dal mezzo del fuoco.** Dio stava parlando. **Voi udiste il suono delle parole,** quando Lui diede i 10 Comandamenti, **ma non vedeste alcuna figura;** non videro alcuna forma od immagine alcuna. **Udiste solo una voce.** Sentirono certe cose e temerono per via di quello che stava avendo luogo.

Così Egli vi dichiarò il Suo patto, un accordo a livello fisico rappresentato dai 10 Comandamenti. Non farete questo. Potete fare questo, e questo è il modo in cui vivrete la vostra vita. Ma quando noi siamo stati battezzati noi siamo entrati in un nuovo accordo con Dio. Il nostro accordo - la nostra dichiarazione - è che noi avremmo obbedito Dio, che avremmo avuto timore di Dio e che ci saremmo ricordati di Dio, che non avremmo fatto affidamento su noi stessi e che avremmo lottato l'io in noi. "Veglia diligentemente su te stesso." Qui Dio sta dicendo, **Egli (Dio) vi promulgò il Suo patto,** al battesimo, **che vi comandò di osservare,** il che significa di continuare con umiltà. Ci viene comandato di non fare affidamento su noi stessi, di ricordare Dio, di lottare contro noi stessi, contro il nostro egoismo. **...cioè i dieci comandamenti; e li scrisse su due tavole di pietra.**

**E a me, in quel tempo, l'Eterno ordinò d'insegnarvi statuti e decreti, perché li mettiate in pratica nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso.** La terra promessa. Questi furono scritti su due tavolette di pietra. Ci sono molte analogie che potrebbero essere usate. Sappiamo che dobbiamo prendere la legge, lo spirito della legge, e metterlo sulle tavolette del nostro cuore, nel profondo della nostra mente, di farne il nostro intento. Noi siamo pietre viventi, parte del Corpo di Cristo, la Chiesa di Dio, questo fa riferimento a noi. Dio scrisse la legge su due tavole di pietra, qualcosa di fisico, e spiritualmente la legge, la mente di Dio, è stata scritta sulle tavole della nostra mente. Noi siamo queste pietre, pietre vive. Siamo vivi, e la legge è scritta nella nostra mente tramite il potere dello spirito santo di Dio e dobbiamo vivere la legge.

E mentre viviamo la legge, la parola di Dio, che viviamo facendo da esempio, noi non ci adattiamo al mondo. Non possiamo adattarci perché siamo diversi. Siamo pietre vive. Abbiamo la mente di Dio, che è totalmente contraria al mondo. Siamo l'opposto di Israele fisico perché siamo l'Israele spirituale. Loro erano diversi. L'Israele fisico era l'Israele fisico, loro potevano solo udire la legge a livello fisico e non a livello spirituale. Noi siamo in grado di udire la legge a livello spirituale, e per questo possiamo dare un esempio migliore.

Israele non ebbe successo a vivere come esempio fisico. Il suo esempio fu un disastro. Questo non fa che dimostrare che senza lo spirito di Dio l'essere umano non può obbedire Dio, non può osservare la legge di Dio. Loro non poterono nemmeno mettere in pratica le cose basilari della legge. E per quanto concerne l'immoralità sessuale, erano totalmente deboli e cedevano molto rapidamente.



Oggi nulla è cambiato, perché l'Israele fisico è tuttora debole. Non c'è speranza. Senza Dio non c'è speranza. L'uomo non può far nulla senza Dio. Sia che si parli delle dodici tribù di Israele o dei gentili, nessuno è capace di osservare la legge. L'unico modo di poterlo fare è di essere chiamati o di essere svegliati e di vivere con lo spirito di Dio. Lo spirito santo di Dio ci deve essere dato. Con lo spirito di Dio noi possiamo osservare la legge perché ha a che vedere con l'intento. E quindi, come pietre vive noi abbiamo l'opportunità di vivere la legge, di viverla non solo come esempio per la nostra famiglia ma come esempio per tutti. Si tratta del nostro modo di vivere perché le parole costano poco. Quelli in governo, come pure altri, promettono le cose. Le parole vengono date a buon prezzo - veramente. Essi dicono: "Ah, sì. Faremo 'questo.'" Faremo 'quello.'" Ma nel profondo sanno che non hanno alcuna intenzione di fare quello che promettono.

Per noi è diverso. È più complicato e più difficile. È più difficile fare perché dobbiamo pesare ogni parola che esce dalla nostra bocca, perché quello che importa è la nostra intenzione. Perché mi sono espresso in quel modo? Dobbiamo quindi fare molta attenzione. "Veglia diligentemente su te stesso," in quello che diciamo su qualsiasi cosa. Qual è il motivo e l'intento? Perché ho detto quello? Noi tutti manchiamo in questo. Io, personalmente, so che spesso commetto errore in queste cose, perché sono umano e devo stare più in guardia in me stesso, del mio egoismo, della mia autosufficienza. Devo sforzarmi di più al fine di essere un miglior esempio, non solo per i membri del Corpo, ma anche per le persone nel mondo, per la mia famiglia, per quelli intorno a me, per le persone che so che un giorno avranno l'opportunità (Dio volendo) di "vedere" la verità come io la posso vedere adesso.

**Versetto 14 - E a me, in quel tempo, l'Eterno ordinò d'insegnarvi statuti e decreti, perché li mettiate in pratica nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso.** Questo è qualcosa che faremo in futuro. Arriverà il momento quando potremo insegnare questi statuti e decreti agli altri una volta entrati nel Millennio, sia come esseri spirituali o fisici. Allora avremo l'opportunità di fare quello che Dio ci ha ordinato nella Chiesa adesso, potremo insegnare queste cose agli altri perché abbiamo imparato ad osservarle e seguiremo ad osservarle nel Millennio. Perciò, quando entreremo per possedere la terra, come parte di Elohim o come esseri umani fisici nel Millennio, potremo insegnare queste cose agli altri con il nostro modo di vivere, con il nostro esempio.

**Versetto 15 - Badate bene a voi stessi.** Questo è in realtà un monito straordinario. Questo è di natura spirituale perché Israele non sarebbe stato capace di farlo, come abbiamo già letto prima nel libro dei Giudici. Dio aveva operato tramite Gedeone, però appena Gedeone morì i figli di Israele si prostituirono con i baal. Essi sviarono dal cammino ed abbracciarono ciò che è falso. Smisero di credere la verità.

L'avvertimento di Dio tramite Mosè è: **Badate bene a voi stessi**, perché c'è un problema insito in noi, un problema naturale. Abbiamo lo spirito santo in noi ma dobbiamo lo stesso stare attenti. Badate bene. "Badate bene a voi stessi," e non badate agli altri. Non preoccupatevi degli altri,  
**Open to Correction**

preoccupatevi di voi stessi. Voi capite ciò che sto dicendo a livello spirituale. Non sto parlando di egoismo, di pensare solo a quello che va comodo a voi, perché noi capiamo che dobbiamo sacrificarci a beneficio degli altri. Dobbiamo bandire i desideri egoistici. Qui sta dicendo di fare attenzione sul modo di pensare. Di fare attenzione sul modo in cui ci comportiamo.

**Badate bene a voi stessi, poiché non vedeste alcuna figura il giorno che l'Eterno vi parlò in Horeb dal mezzo del fuoco.** Loro dunque non videro niente. Ma ci sono cose che noi oggi “vediamo.” “Vediamo” la verità. Non vediamo alcuna figura o forma di Dio o di Gesù Cristo, ma vediamo spiritualmente. Questo è per noi una grande benedizione! La nostra benedizione è più grande della loro. Loro ebbero la meravigliosa benedizione di vedere qualcosa di fisico. Ma poter vedere qualcosa di spirituale è una benedizione molto più grande. La storia dimostra che uomo o donna che vede qualcosa di fisico se ne scorda. Uno penserebbe che se si attraversa il Mar Rosso, con due mura d'acqua ad entrambi i lati e con tutti i carri che ti rincorrono, e poi l'acqua scroscia giù ed uccide tutti, incluso il Faraone (morirono tutti), di certo lo ricorderebbero con il timore di Dio.

Ma la storia di Israele rivela la sua mente carnale. La gente si dimentica le cose fisiche. Ma noi, fratelli, abbiamo un'opportunità molto più grande. Noi le cose spirituali le vediamo. Noi non abbiamo visto Dio. Non abbiamo visto il Mar Rosso. Non abbiamo visto quando la legge fu data. Ma abbiamo visto altre cose. Io so, per esperienza personale, che adesso vedo le cose in un modo differente dovuto alla mia chiamata. Mi ricordo la mia chiamata. Ricordo come ero prima che Dio mi chiamasse. Ricordo quando Dio mi chiamò e mi ricordo come ero durante i primi dieci anni della mia chiamata, delle cose che facevo male, delle cose che ho dovuto imparare, delle cose in cui ho dovuto cambiare. Che tuttora sto cambiando. Le cose che tuttora sto apprendendo e che sto tuttora lottando. In verità, tutto questo è stupendo. È stupendo sapere tutte queste cose. Però dobbiamo fare molta attenzione di non dimenticare Dio, di non dimenticare la nostra chiamata, di non dimenticare che siamo nel Corpo di Cristo. Noi viviamo in tempi emozionanti. Tutto questo è emozionante. Dobbiamo rimanere risolti. Dobbiamo tener duro. Dobbiamo perseverare al fine di poter ereditare quello che Dio ci vuole dare.

Versetto 16. Loro, dunque, non “viderò” nulla. **Versetto 16 - perché non vi corrompiate e vi facciate qualche immagine scolpita, nella forma di qualche figura: la rappresentazione di maschio o femmina, la rappresentazione di un animale che è sulla terra, la rappresentazione di un uccello che vola nel cielo, la rappresentazione di ogni cosa che striscia sul suolo, la rappresentazione di un pesce che è nelle acque sotto la terra;**

Versetto 19. Si tratta di mettere qualunque cosa prima di Dio. Che cos'è un idolo in realtà? È qualsiasi cosa che mettiamo prima di Dio. Questo può essere il lavoro. Di solito è il nostro “io.” Mettiamo noi stessi al primo posto perché questo è il nostro idolo. L'idolo più grande a cui dobbiamo fare attenzione non è necessariamente la falsa dottrina, è l'egoismo. Se siamo maniaci del lavoro, cosa riflette questo in realtà? Risaliamo allo spirito di questo. Che cos'è un maniaco

del lavoro? Ne fa del lavoro un idolo. È un idolo perché pensiamo si debba fare così per uno scopo. Pensiamo che in questo modo si possa ottenere di più o pensiamo che si possa essere favorizzati dal datore di lavoro oppure... Il problema è che pensiamo. È fare affidamento su noi stessi. Non mettiamo Dio al primo posto. Non diciamo: “Beh, questo non è corretto. Trascuro la mia famiglia. Metto i miei interessi prima della mia famiglia. Li metto persino prima di Dio. Non sono equilibrato in questo.” Diventa perciò un idolo, e un idolo è qualcosa in cui riponiamo la nostra fiducia. Perché quando la gente va in una certa direzione, per esempio, quando cominciarono ad adorare baal, quello che stavano facendo era mettere la loro fiducia in qualcos’altro. Loro pregavano e facevano le loro petizioni a questi idoli. È come seguire i segni dello zodiaco. Uno mette la sua fiducia in un’altra cosa è questo è idolatria. La stregoneria è la stessa cosa, e mettere la fiducia in qualcos’altro.

Mettere qualcosa prima di Dio è mettere la fiducia in qualcos’altro e non in Dio. È questo che facciamo quando facciamo affidamento in noi stessi. Noi facciamo lo stesso. Quando mettiamo la nostra fiducia in qualcos’altro e non in Dio, quando facciamo affidamento in noi stessi, dimentichiamo Dio. Dio è il Creatore. Dio è Onnipotente. Dio può fare qualsiasi cosa! Dio può fare qualsiasi cosa per noi. Il problema è che noi trascuriamo Dio. Riponiamo la nostra fiducia in noi stessi. Questo è una cosa naturale. Siamo fatti così. Israele era così. Così siamo noi, l’Israele spirituale. La nostra tendenza è di fare affidamento in noi stessi.

Fare affidamento in noi stessi, nei nostri punti di vista ed opinioni, è infatti idolatria. È mettere qualcosa prima di Dio, i nostri punti di vista e le nostre opinioni davanti a Dio, davanti al modo di pensare di Dio. Perché Dio ci dice che dobbiamo stare attenti, di stare in guardia del nostro “io,” nel senso che dobbiamo proteggere noi stessi dal nostro “io.” Dobbiamo sottometterci. Dobbiamo sottometterci a tutte le autorità, siano esse giuste od ingiuste. Questo è ciò che Dio ci dice. Ma quando non facciamo questo, cos’è che facciamo? Andiamo contro Dio. Siamo in disaccordo con Dio. È questo che facciamo per natura.

Dio ci sta qui dicendo: “Non mettere alcuna cosa prima di Me.” Quello che mettiamo prima di Dio è il nostro idolo più grande. Potrebbe essere la dottrina. Potremmo abbandonare la verità a causa della dottrina falsa. Oppure potremmo cedere all’amarrezza. Anche in questo caso è mettere qualcosa prima di Dio perché Dio ci dice che non dobbiamo portare rancore verso nessuno. Non dobbiamo andare in quella direzione. Dobbiamo esaminare noi stessi e fare attenzione.

Non dobbiamo creare nessuna immagine di Dio, di come immaginiamo Dio possa essere. Le persone nel mondo vedono in Dio un Dio arrabbiato, un Dio disgustato e vendicativo. Lo vedono così. Ma vedono Gesù Cristo come pieno di amore e misericordia. Per questo non si può condannare nessuno a morte perché Gesù Cristo dice che dobbiamo amare tutti. Ma Dio Padre no. Lui ordinava di lapidare la gente, di uccidere donne, bambini e neonati. Dio viene dunque visto come di cuore duro, quasi come un essere malvagio. È così che la gente tende a vedere il “Dio del Vecchio Testamento.” A volte ci viene chiesto: “In che cosa credete voi?” Se rispondiamo: “Noi

crediamo nella parola di Dio, nel Vecchio e nel Nuovo Testamento.” Quando diciamo “Vecchio Testamento,” sappiamo quello che pensano. Perché loro vedono il Dio del Vecchio Testamento, Yahweh Elohim, come duro e crudele... e tutte quelle cose sono state eliminate. Questo è il loro modo di pensare. Ma non conoscono Dio. Non capiscono il ruolo di Gesù Cristo e chi Gesù Cristo è in realtà. Per via di questo, avranno un’impressione sbagliata su ogni cosa.

Loro però vedono il nostro esempio, vedono quello che facciamo. E un giorno, nel giorno della sua visitazione, loro capiranno che è stato Dio a fare tutto questo. Che non fummo noi, ma che è stato Dio a fare tutte queste cose. Che è Dio che opera in noi. Noi non attribuiamo a noi stessi nessun merito. Non abbiamo fatto nulla di speciale, che non eravamo gente speciale. Ma Dio ci ha scelto. Che cosa grandiosa è questa? Che misericordioso è Dio! Abbiamo ricevuto una meravigliosa benedizione!

**Versetto 19 - e fai attenzione alzando gli occhi al cielo e vedendo il sole, la luna, le stelle, tutto cioè l'esercito celeste,** ossia di non mettere nulla prima di Dio. Di non darsi all’astrologia o di cercare guida dalle stelle o in qualsiasi cosa in cerca di orientazione. Prima ci vien detto di non guardare a nulla sulla terra, e poi, lo stesso, nei cieli. ...**le stelle, tutto cioè l'esercito celeste, tu non sia attirato,** in una direzione naturale, carnale, dimenticando Dio, dimenticando il Creatore per fare affidamento su noi stessi. Tale affidamento è mettere qualcos’altro davanti a Dio. ...**tu non sia attirato a prostrarti davanti a queste cose e a servirle, cose che l'Eterno, il tuo Dio, ha assegnato a tutti i popoli che sono sotto tutti i cieli, in eredità.** Dei versetti molto interessanti.

Non siate inclini a servire altre cose. Ricordate Dio, vostro Creatore. Dio ha messo tutte le stelle nei cieli, l’intero universo, come eredità. Questo è lo scopo del genere umano. Lo scopo per l’uomo è che lui erediti qualcosa che Dio ha creato. Dio ci vuol dare queste cose fisiche dell’universo affinché noi si regni e si abbia autorità su di esse. Non è una cosa incredibile?

E perché mai vorremmo guardare su a queste cose e dire: “Oh, sole meraviglioso,” e darci al culto del sole, al culto di baal, della luna e le stelle e dei pianeti, Plutone e tutto il resto? È un modo pazzesco di pensare! È solo con lo spirito di Dio che potete “vedere” queste cose, che leggere i segni delle stelle è semplice stupidità, e lo sono altrettanto i tarocchi. Il tutto ha a che fare con un modo di pensare carnale ed egoista. Non ha nulla a che fare con Dio. Dio ha creato tutte queste cose per uno scopo. E questo scopo è di dare a noi tutto questo “come eredità.” Ci sarà dato. È il nostro futuro. Perché dunque vorremmo mai adorare qualcosa che ci sarà dato se perseveriamo fino alla fine, se facciamo attenzione e teniamo d’occhio il nostro “io”?

**Versetto 20 - Ma l'Eterno ha preso voi e vi ha fatto uscire dalla fornace di ferro, dall'Egitto.** Anche questo possiamo osservarlo su un piano spirituale. Sì, furono fatti uscire da un ambiente molto duro. “Dalla fornace di ferro”; erano in schiavitù. “Dall’Egitto,” da quella schiavitù, **per essere Suo popolo,** l’Israele fisico. Furono fatti uscire nel giorno dopo il Giorno della Pasqua

dell'Eterno. Partirono nel primo giorno dei Pani Azzimi. ...**Sua eredità, come siete oggi.** Qui si sta parlando di qualcosa a livello fisico. Una benedizione meravigliosa! Quanto incredibile è questo?

E che dire di noi? “Ma l'Eterno ha preso voi,” a voi e a me, “e vi ha fatto uscire dalla fornace di ferro,” uscire fuori dal sistema di questo mondo, dalla sua crudeltà, “dall'Egitto,” dall'Egitto spirituale, dalla prigionia e dalla schiavitù di un modo di pensare, “**per essere Suo popolo.**” Noi siamo il popolo di Dio, figli generati di Dio. Che bel versetto. “Per essere Suo popolo.” Noi siamo la gente di Dio. Non perché si abbia fatto qualcosa di speciale, ma Dio ci ha semplicemente chiamati per uscire da questa schiavitù, dalla cattività di questo modo di pensare. “Sua eredità.” Abbiamo il potenziale di ereditare quello che Dio ci offre. “Come siete oggi.” Questo è ciò che sta avendo luogo oggi. Quelli che sono membri del Corpo di Cristo oggi hanno la possibilità di ottenere la vita eterna.

**Versetto 21 - Or l'Eterno si adirò contro di me per causa vostra, e giurò che non avrei passato il Giordano. C'è una ragione per questo, che esamineremo rapidamente. ...e non sarei entrato nel buon paese che l'Eterno, il tuo Dio, ti dà in eredità.** Questo riguardava qualcosa di fisico. Noi sappiamo che Mosè erediterà la vita eterna, ma in questa occasione non avrebbe passato il Giordano per entrare nella terra promessa a causa di qualcosa che lui fece. **Così io morirò in questo paese, senza passare il Giordano; ma voi lo passerete e possederete quel buon paese.**

Continuando, **versetto 23**, e dopo daremo un'occhiata a quell'evento. **Guardatevi dal dimenticare il patto che l'Eterno, il vostro Dio, ha stabilito con voi, e dal farvi alcuna immagine scolpita nella forma di qualsiasi cosa che l'Eterno, il tuo Dio, ti abbia proibita.** Questo in effetti si riassume in un solo punto, qualcosa di molto importante: non dobbiamo dimenticare la nostra chiamata. Abbiamo fatto un patto con Dio; Lui ha fatto un patto con noi. E noi non dobbiamo fare alcuna immagine, il che significa che non dobbiamo abbandonare Dio. Dobbiamo ricordarci di Dio.

Ora, Dio ha proibito certe cose, ed una d'esse è che non dobbiamo aggiungere o togliere dalla parola di Dio. Quando la verità viene data alla Chiesa noi dobbiamo credere Dio. Non dobbiamo aggiungere o togliere da essa. Non dobbiamo abbandonare la comunione od abbandonare Dio. Dobbiamo stare in guardia contro noi stessi, dobbiamo proteggerci dal nostro “io,” dobbiamo stare in guardia per non riporre la nostra fiducia in noi stessi e dobbiamo cercare Dio perché Lui possa darci maggiore comprensione. Questa è la vostra sapienza. Questa è la vostra comprensione? Quale? La parola di Dio. La parola di Dio è la nostra sapienza e la nostra comprensione. Se ci rivolgiamo a Dio e gli chiediamo di darci sapienza e comprensione riguardo qualsiasi tema che Lui dà alla Chiesa, Dio nel Suo amore, li darà. Dobbiamo essere pazienti. Dobbiamo aspettare Dio ed imparare ad aver fiducia in Dio. Di certo non vogliamo erigere qualcos'altro come idolo! Cos'è questo qualcos'altro? Il fare affidamento su noi stessi. La nostra opinione. Il nostro punto di vista. Questi sono idoli. L' “io” è un idolo. Dobbiamo stare in guardia.

Non arriveremo molto lontano con questo sermone come era stata mia intenzione, ma diamo un'occhiata a due cose che coinvolsero Mosè. Cominceremo con Esodo 17:1. Questi due eventi riguardano il rapporto tra Mosè e Dio e l'importanza di seguire le istruzioni, di non fare affidamento su noi stessi e di non attribuire niente a noi stessi.

**Esodo 17:1 - Poi tutta l'assemblea dei figli d'Israele partì dal deserto di Sin, marciando a tappe secondo gli ordini dell'Eterno,** Stanno in questo momento seguendo dove li conduce Dio per mezzo della colonna di nube e la colonna di fuoco. ...**e si accampò a Redifim. Ma non c'era acqua da bere per il popolo.** Arrivarono in questo luogo, nel deserto di Sin, che significa "argilla" e si trova in Arabia. Vediamo che non c'è acqua per dissetare la gente. Si trovano in un luogo di ristoro, il significato del nome Redifim, ma sono senza acqua. Ora, queste sono persone assetate, uomini, donne, bambini ed anche animali, e si può capire che questo ebbe un certo impatto, influenzando il loro modo di pensare. Non erano stati in guardia sul loro modo di pensare. Non erano stati affatto in guardia per quanto concerne il loro "io."

**Versetto 2 - Allora il popolo contese con Mosè.** Cominciarono a lagnarsi con Mosè, e disse: **Dacci dell'acqua da bere. Mosè rispose loro: Perché contendete con me?** Cominciarono a lagnarsi con Mosè e lui disse: "Perché ve la prendete con me? Perché vi lagnate con me?" La verità, lo spirito della questione era che stavano lagnandosi con Dio. Stavano contendendo con Dio. **Perché tentate l'Eterno?** Perché mettete alla prova l'Eterno? Non avete un atteggiamento umile e mite. Non state aspettando che Dio provveda. Vi lagnate con amarezza, non siete soddisfatti e adesso state mettendo Dio alla prova. Dio è in controllo di ogni cosa. Dio è onnipotente. Se Dio avesse voluto provvedere loro con dell'acqua, lo avrebbe fatto. Perché allora ripiegarsi sulla propria comprensione, sul proprio punto di vista e sulla propria opinione e dar voce a tutto questo?

**Là il popolo ebbe sete di acqua e mormorò contro Mosè, dicendo: Perché ci hai fatti salire dall'Egitto per farci morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?** Questa fu una reazione emotiva ad una situazione fisica. Noi dobbiamo stare molto attenti a non reagire emotivamente verso le cose spirituali.

**Versetto 4 - Così Mosè gridò all'Eterno, dicendo: Che farò io per questo popolo? Ancora un po' ed essi mi lapideranno.** "Mi vogliono uccidere per via di questo." La gente era frustrata ed arrabbiata. Mosè stesso era frustrato verso il popolo perché stava mettendo Dio alla prova, per via del suo atteggiamento sbagliato nei confronti di Dio. Mosè sapeva che Dio era in controllo. Dio aveva fatto tanti miracoli. Ma adesso mancava l'acqua e la gente si stava già lamentando.

**Versetto 5 - L'Eterno disse a Mosè: Passa davanti al popolo e prendi con te degli anziani d'Israele; prendi anche nella tua mano il tuo bastone col quale percuotesti il fiume, e va'.** Questo era il bastone che Mosè aveva usato per percuotere il fiume nel periodo delle piaghe. Fu a questo punto che una delle piaghe colpì. Allora, gli fu detto di portare con sé il bastone. **Ecco, io (Dio) starò davanti a te, là sulla roccia in Horeb, nel deserto, tu percuoterai la roccia.** Doveva

Open to Correction 22

appunto colpire la roccia. ...ne scaturirà dell'acqua e il popolo berrà. Mosè fece così davanti agli occhi degli anziani d'Israele. Lui fece come gli fu detto. Seguì le istruzioni dategli. Gli fu detto di colpire la roccia e che l'acqua sarebbe sgorgata da essa. Le istruzioni date erano chiare. Non doveva fare diversamente, ma semplicemente colpire la roccia e l'acqua sarebbe uscita.

Questa roccia rappresenta Cristo, la roccia, che fu colpito e morì. Da lui uscì acqua. Questo fu dimodoché lo spirito santo di Dio potesse cominciare a fluire dal giorno di Pentecoste.

**Versetto 7 - Perciò chiamò quel luogo Massa e Meriba a motivo della contesa dei figli d'Israele, e perché avevano tentato l'Eterno, dicendo: È l'Eterno in mezzo a noi, o no?** Questo è interessante perché ci sono due aspetti in tutto questo. Nel primo, Mosè seguì le istruzioni alla lettera, come ordinato da Dio. Lui non fece niente di propria iniziativa. Non agì in nessun modo presuntuosamente. Colpì la roccia e l'acqua ne fuoriuscì. Fece come gli fu detto e tutto andò bene. Niente di male in questo.

In questo resoconto, come pure nel prossimo, la gente disse: “È l'Eterno in mezzo a noi, o no?” Questo può succedere nella Chiesa. “Sono l'Eterno, Yahweh Elohim, e Gesù Cristo, il Capo della Chiesa, fra noi o no?” È una domanda. Ora, se noi non siamo in grado di rispondere a questa domanda abbiamo dei grandi problemi a livello spirituale. Perché man mano che la verità viene data alla Chiesa, questa domanda deve trovare una risposta nella mente di ognuno di noi. Deve essere in noi. “Badate bene a voi stessi,” di saper rispondere a questa domanda. La risposta è semplice: Questa è la Chiesa di Dio e Dio è nel mezzo della Sua gente! Possiamo avere lo spirito di Dio. La roccia è stata colpita e l'acqua fluisce. Ma se noi pecchiamo e rifiutiamo di pentirci, blocchiamo il flusso dell'acqua (dell'acqua spirituale, del cibo spirituale). Il flusso termina.

Dunque, è l'Eterno in mezzo a noi, o no? Sarebbe meglio che noi si abbia la risposta a questo. Perché se non riusciamo a rispondere stiamo mettendo Dio alla prova. Neghiamo Dio. Ci rifiutiamo di ascoltare Dio. Non stiamo badando, non stiamo prendendo atto del nostro modo di pensare e non stiamo vivendo la verità. Perché se stiamo vivendo la verità tutto questo è molto semplice. Dio è fra noi, questa è la Chiesa vera di Dio e noi ci stiamo sforzando di vincere il nostro “io.” Stiamo badando i nostri modi. Stiamo esaminando noi stessi. Stiamo misurando noi stessi. Ci stiamo pentendo.

Adesso leggeremo dell'evento a cui Mosè fece riferimento in Deuteronomio 4. Questo lo si trova in Numeri 20:1. Qui viene spiegata la ragione per la quale a Mosè non fu permesso di entrare nella terra promessa, perché lui sarebbe dovuto morire prima che loro passassero il Giordano verso la terra promessa.

**Numeri 20:1 - Poi tutta l'assemblea dei figli d'Israele arrivò al deserto di Sin nel primo mese, e il popolo si fermò a Kadesh. Là morì Miriam e là fu sepolta. Morì a 130 anni d'età. Loro erano già passati di là. Erano già stati a Kadesh prima.**

Or mancava l'acqua per l'assemblea... Si trovarono di nuovo di fronte allo stesso problema. Sarebbe rimasto a vedere se il popolo avrebbe di nuovo messo Dio alla prova. Perché Dio è in controllo. In tutto questo tempo loro avevano seguito Dio, guidati dalla colonna di nube e da quella di fuoco, perciò sapevano che Dio era in controllo e sapevano pure chi era Mosè. E sapevano di certo che anche Miriam aveva fatto parte della leadership. **Per cui si radunarono contro Mosè e contro Aaronne.** La solita storia, la natura umana che fa vedere la sua faccia. **Così il popolo contese con Mosè e gli parlò, dicendo: Fossimo morti quando morirono i nostri fratelli davanti all'Eterno!** In altre parole, “Saremmo meglio morti.”

**Versetto 4 - Perché hai condotto l'assemblea dell'Eterno...** Non è interessante quanto vien detto? “Perché hai condotto l'assemblea di Yahweh Elohim...” perché vedevano se stessi come la congregazione di Dio. Ma stavano adesso incolpando Mosè per quanto stava succedendo. Che modo di pensare incredibile! ...in questo deserto a morirvi, noi e il nostro bestiame? Sei tu il problema, Mose! “Tu e Aaronne, siete voi che ci avete portati a questa situazione. Noi siamo il popolo di Dio,” naturalmente, “come assemblea dell'Eterno.” Noi dobbiamo stare molto attenti. Lo stesso principio vige nella Chiesa. Noi possiamo dire di essere la congregazione dell'Eterno. Sì, siamo la vera Chiesa di Dio. “Ma perché state facendo questo? Ma cosa avete fatto? Ci state distruggendo con quello che state facendo!” Se non stiamo attenti, questo è lo stesso tipo di atteggiamento che può sorgere. Dobbiamo stare attenti di non incolpare la leadership.

**Perché hai condotto l'assemblea dell'Eterno in questo deserto a morirvi, noi e il nostro bestiame? E perché ci hai, Mosè, fatti salire dall'Egitto,** che modo di pensare incredibile, **per condurci in questo brutto luogo?** “Ci hai adesso portato in questo brutto luogo. Così non va bene! È colpa tua, Mosè! Saremmo stati meglio in Egitto. Ci hai tu portati qui!” Noi però capiamo che è stato Dio a chiamarci e a farci uscire dall'Egitto, portandoci dove ci troviamo adesso. Siamo dove siamo perché Dio ci ha portati qui. Non è stata la leadership della Chiesa di Dio a farlo. Essa semplicemente segue le istruzioni di Dio. E Dio stava guidando Israele. Mosè seguiva Dio ed il popolo seguiva Mosè. Ma adesso il popolo teneva questo atteggiamento, stava incolpando un individuo ma era Dio che li stava guidando. Fu Dio a portarli a quel posto; non fu Mosè.

Continuando nel **versetto 5 - Non è un luogo di grano o di fichi o di vigne o di melograni, e non c'è acqua da bere.** In altre parole, qui non c'è granché. In questo ambiente non c'è cibo e non c'è acqua.

**Allora Mosè ed Aaronne si allontanarono dall'assemblea per recarsi all'ingresso della tenda di convegno.** Ossia, si ricordarono di Dio. Dio è in controllo. Si ricordarono di Dio. Badarono se stessi e si presentarono da Dio. Dio sa ogni cosa. Dio li avrebbe guidati. Non Mosè od Aaronne. ...e si **prostrarono con la faccia a terra.** Si rivolsero a Dio per la soluzione. **E la gloria dell'Eterno apparve loro.** Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: **Prendi il bastone; tu e tuo fratello Aaronne convocate l'assemblea e davanti ai loro occhi parla alla roccia.** L'istruzione questa volta fu



diversa. La prima volta dovette colpire la roccia per fare uscire l'acqua. Ma questa volta Dio gli disse, "Parla alla roccia." E tutto questo si riassume in questo modo: a chi attribuiamo il merito delle cose? Tutto il merito va sempre attribuito a Dio. E come sappiamo, nella Chiesa di Dio tutto il merito e tutta la gloria è di Dio. Questa è la Chiesa di Dio. È Dio che guida la Sua Chiesa. È Dio che ci dà lo spirito. È Dio che ci dà la verità. Non un individuo. Tutto questo viene da Dio.

Dunque, qui l'istruzione data è chiara, **Davanti ai loro occhi parla alla roccia.** La gloria dovrebbe essere data a Dio, **ed essa darà la sua acqua; così farai sgorgare per loro acqua dalla roccia e darai da bere all'assemblea e al suo bestiame.** Possiamo guardare questo sotto il profilo spirituale. L'acqua sarà data. Il flusso dello spirito santo di Dio sarà concesso se le istruzioni date vengono obbedite. Dio provvederà per il Suo popolo.

**Versetto 9 - Mosè dunque prese il bastone che era davanti all'Eterno, come l'Eterno gli aveva ordinato.** Dio gli comandò di prendere il bastone e di fare come gli aveva detto.

**Versetto 10 - Così Mosè ed Aaronne convocarono l'assemblea davanti alla roccia e Mosè disse loro, ad Israele, Ora ascoltate, o ribelli...** Li stava accusando di un'ennesima ribellione contro Dio, di lamentarsi e di mormorare contro Mosè come avevano già fatto tante volte. Li chiamò, **Ribelli! Dobbiamo far...** ecco un esempio di orgoglio che fa da intralcio. Comincia ad attribuire questo a se stesso. **Dobbiamo far uscire acqua per voi da questa roccia?** Stava qui parlando di se stesso ed Aaronne. "Dobbiamo?" "Dobbiamo noi far questo per voi?" Lasciarono Dio fuori dal quadro. Questa è una cosa di cui dobbiamo stare molto, molto attenti a non fare. Non dobbiamo lasciare Dio fuori dal quadro.

Il titolo del sermone è *Ricordatevi di Me*. Nel caso sopracitato Mosè si dimenticò di Dio. Attribuí il merito a se stesso. Si innalzò con orgoglio. Dopo tutti quegli anni e tutto quello che aveva visto, la natura umana gli fu di intralcio. "Badate a voi stessi." Ma quella volta Mosè non badò se stesso.

Questo fa da lezione per noi. Non c'è scusa per la ribellione. Non c'è scusa perché noi ci si innalzi contro Dio e contro la Sua verità. Nessuna scusa! Perché fare così è comportarsi da ribelli. Facciamo le cose a modo nostro. Non seguiamo le istruzioni di Dio. Non badiamo noi stessi. Riponiamo la fiducia su noi stessi. Permettiamo che il nostro io, il nostro punto di vista, la nostra opinione sulle cose si interpongano sul nostro cammino.

**Versetto 11 - Poi Mosè alzò la mano, percosse la roccia col suo bastone due volte.** Questa fu disobbedienza perché non gli fu detto di colpire la roccia. Gli fu detto di parlare alla roccia. Da questo possiamo imparare di non inorgoglierci. Dovremmo seguire le istruzioni date da Dio con esattezza e non agire con presuntuosità facendo diversamente. Quando qualcosa ci viene detto, dobbiamo mettere in atto i cambiamenti necessari, dobbiamo fare come ci vien detto. Altrettanto, se d'accordo o no, dobbiamo fare come ci vien detto. Non dobbiamo essere ribelli. Quando facciamo le cose diversamente da come ci vien detto, ci comportiamo con superbia, in maniera ribelle. Facciamo affidamento su noi stessi. Facciamo ciò che pensiamo dobbiamo fare, secondo la nostra propria opinione, secondo ciò che noi pensiamo sia giusto o sbagliato.

Mosè qui si inorgogliò. Non diede la gloria a Dio. Dunque, **percosse la roccia col suo bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; e l'assemblea e il suo bestiame bevvero.**

**Allora l'Eterno disse a Mosè e ad Aaronne: Poiché non avete creduto in Me,** “Non avete obbedito in ciò che vi ho detto di fare.” “Vi siete rifiutati di seguire le Mie istruzioni esattamente come ho detto.” **Non avete creduto in Me per dare gloria a Me,** per dare a me l'onore e la gloria, il rispetto. Perché fu Dio a far sgorgare l'acqua, non Mosè ed Aaronne. Loro non potevano farlo. Essendo umani, era impossibile. Solo Dio poteva fare quello che fu fatto. Ma la gloria non fu data a Dio. Mosè ed Aaronne attribuirono la gloria di questo a se stessi.

Dio dunque disse loro: **Poiché non avete creduto in Me per dare gloria a Me agli occhi dei figli d'Israele...** Nella Chiesa, la gloria viene sempre attribuita a Dio. In tutto quello che si fa nella Chiesa, la gloria è sempre di Dio. Qualunque cosa viene fatta, non è l'uomo o la donna che lo fa, è Dio che lo fa attraverso la persona. Dobbiamo dunque stare molto attenti sul modo in cui pensiamo delle cose. Non dobbiamo innalzare gli altri nei nostri occhi e dar loro la gloria od il merito a parte del rispetto dell'autorità del loro ufficio. Perché come individui, siamo tutti uguali. Io so da dove vengo. Io so chi sono in realtà. So chi ero prima che Dio mi chiamasse. So come sarebbe andata con me, quello che sarebbe successo nella mia vita se Dio non mi avesse chiamato, perché io conosco me stesso.

Tutta la gloria, per quello che sia, va sempre data a Dio. Noi solo seguiamo le istruzioni di Dio. Ci arrendiamo a Dio. Se facciamo questo, la gloria sempre sarà di Dio. Questa è la Chiesa di Dio e Dio alimenta la Sua Chiesa. Nello stesso modo in cui Dio alimentava i figli di Israele con la manna e dava loro l'acqua, Lui pure dà il Suo spirito santo al Suo popolo oggi. Tutta la sapienza e comprensione, tutto il conoscenza provengono da Dio. Questa è la Chiesa di Dio. Noi solo abbiamo la conoscenza e la comprensione spirituale su un dato tema perché è Dio che lo dà. Il ruolo nostro in questo è di imparare ad essere umili. Dobbiamo imparare ad essere miti. Dobbiamo seguire le istruzioni che vengono date da Dio. Non dobbiamo inorgogliarci ed essere autosufficienti. Dobbiamo sempre ricordarci di Dio, che questa è la Sua Chiesa, la Sua opera.

Continuando con il **versetto 12...voi non introdurrete questa assemblea nel paese che io ho dato loro.** Furono castigati per la loro disobbedienza. Questa fu la sentenza di Dio. E io so che dopo, Mosè avrà avuto del rimpianto. Sarà stato come lo è con noi quando pecciamo e diciamo: “Oh, quanto sono stato stupido!” Mosè ed Aaronne avranno avuto lo stesso rimpianto.

Avendo letto fino al versetto 12, possiamo vedere che è giusto dare la gloria a Dio per ogni cosa. Dio avrebbe compiuto ed onorato la Sua promessa di dare ai figli di Israele la terra promessa. Ma Mosè avrebbe subito il castigo per quello che aveva fatto. Questo fu il risultato della decisione da lui presa. Noi dobbiamo fare attenzione, dobbiamo badare, di non innalzarci in alcun modo ma di seguire le istruzioni di Dio.

Uno dei più grandi peccati che possiamo commettere, che l'umanità ha commesso e continua a commettere, è di non ricordare Dio... di non ricordare Dio in ogni aspetto della nostra vita. E questo si riflette nella nostra vita di preghiera. Perché se non ricordiamo Dio cominciamo a porre la fiducia in noi stessi, nelle nostre opinioni e smettiamo di seguire le istruzioni che Dio sta dando alla Sua Chiesa. Dobbiamo continuare ad essere umili, disposti ad imparare ed a ricordare Dio. "Ricordatevi di Me."